

Prezzo di Associazione

Udine e Monte	anno	12	30
estere	anno	12	35
estere	semestre	6	18
estere	trimestre	3	9
estere	quindici giorni	1	3

Le associazioni non distinte si intendono rinovate.
Una copia in tutto il regno con

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga d'annuncio di righe cent. 20. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutto il giornale in fascicoli. — I fascicoli non si restituiscono. — Lettere e pignorati non saranno si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgli n. 28, Udine.

AFFARI SCOLASTICI

Oggi ci dà argomento a scrivere il *bollettino ufficiale della pubblica istruzione*, e precisamente la relazione sugli esami di licenza liceale, che ebbero luogo l'anno passato. Questa relazione consta di due parti, la generale, ove parlasi dei candidati, dei licei, del modo di procedere degli esami, delle riforme da introdursi, dei difetti della nostra scuola, e la particolare, vale a dire le relazioni fatte sopra ciascuna esame da una sottocommissione, istituita a bella posta.

Ci sembra opportuno che i risultati del lavoro dell'alta magistratura scolastica vengano conosciuti, perchè s'abbia un'idea del modo con cui procedono gli studi nel nostro paese.

Prima di cominciare, non vogliamo omettere di dire che, sebbene nessuno voglia pretendere che le relazioni provenienti dal ministero dell'istruzione pubblica sieno modelli di eleganza e di chiarezza, pure sarebbe desiderabile che non ci fossero periodi, per esempio, come questo: « consideriamo che non si neghi il cammino già fatto, né si confonda lo scintillio di chi vede ancora lontana l'attuazione di un alto e splendido ideale con le vane dichiarazioni di chi rimpiange una forma di cultura che sarebbe la negazione della scienza contemporanea. » O ci inganniamo, o il pensiero di chi ha steso la relazione accennata è qui espresso tutt'altro che limpidamente.

Detto questo per incidenza, cominceremo dal ricordare, sempre attenendoci alla relazione, che i candidati alla licenza liceale nella sessione di luglio furono 4795, mentre i bocciati salirono a 3525, numero non indifferente, come si vede. Nella sessione di ottobre 3835 si presentarono di nuovo alla prova, e, grazie alla indulgenza eccessiva degli esaminatori, ne furono promossi 1695, respinti circa altrettanti.

La relazione, nota che il procedimento degli esami fu in generale regolare, e che i criteri degli esaminatori non mancarono

di giustizia, sebbene ciò non possa dirsi di certi licei di Napoli dove gli esami sarebbero stati un pubblico scandalo.

Venendo ai particolari, si nota che le materie scientifiche sono troppo estese e soffocano le letterarie; le quali dovrebbero venire studiate di preferenza nei licei; il regolamento didattico, in parecchi punti si mostra difettoso, e in quasi tutte le scuole predomina la fredda aridità onde sono trattate le materie. A questi mali arrecherebbe rimedio la revisione dei programmi, già compiuta dal collegio dei commissari, la correzione graduale dei difetti del regolamento e l'opera dei preposti alla pubblica istruzione, la quale valga ad animare i docenti e a crescere ardore negli alunni.

La relazione ha una lode per le correzioni degli esaminatori, che dice attente e giudiziose, ma nota tuttavia che in certe scuole ci fu alcuno giudicato insufficiente o appena mediocre, che s'ebbe un 8 o un 9. Essa osserva che sporgesi un certo miglioramento nello studio dell'italiano quanto alla lingua e allo stile, e che le prove di latino riuscirono meglio quest'anno che l'anno passato.

Non va dimenticato tuttavia che, se le commissioni esecutorie in generale con esattezza l'ufficio loro nella correzione dei compiti, ce ne furono pure alcune di negligenti. Così, ad esempio, nel compito latino la frase: « i quali, poi che furono arrivati a Roma, il papa li tratteneva » venne tradotta quos... pontifex detinuit, e la traduzione inesorabile del bislino di qualche commissione, la quale passò per buona in veti qui... pontifex detinuit. E non è questo l'unico caso in cui certe commissioni abbiano lasciati correre buoni gli spropositi, mentre notarono le forme corrette.

Ciò che dicevi del latino valga per il greco, dove non di rado venne usato un italiano più greco che altro, nel trasportare nella nostra le frasi della lingua di Demostene. Tuttavia la commissione attesta che trovasi contenta, e che lo studio del greco ha nelle nostre scuole migliori fondamenti che non si creda.

La relazione tocca poi di nuovo l'argomento delle commissioni poco sicure del fatto loro notando che ce ne furono, per buona sorte pochissime, che lasciarono gli errori più patenti, e segnarono i luoghi retamente interpretati, così da far dubitare non poco del sapere dei bravi uomini onde erano composte. Le classificazioni furono giuste in 51 licei, giuste con indulgenza in 35, soverchiamente indulgenti in 36, disuguali in 14.

Gli esami di fisica e di matematica riuscirono come gli altri, ma la sottocommissione dichiara che sarebbe stato assai piccolo il numero degli ammessi agli esami orali, se ogni candidato avesse dovuto contare soltanto sulle proprie forze, e se tutte le commissioni esaminatrici avessero tenuto conto dei « manifesti indizi di frode. » Sulla quale parola, bruttissima per chi percorre i campi sereni delle lettere e delle scienze, si insiste poi di nuovo, e si afferma che senza frode pochissimi avrebbero superato l'esame scritto.

La frode, cui la commissione allude, sono forse i soliti viglietti, coi quali ha campo di esercitarsi l'astuzia degli esaminandi per farli passare inosservati sotto gli occhi dei più o meno vigili esaminatori. Ma questa frode, cui s'accenna ripetutamente nella relazione, s'usa solo per l'esame di fisica e di matematica? O non è piuttosto piattamente in uso anche per le altre materie?

Nel lavoro governativo, di cui abbiamo parlato finora, troviamo accennata la superiorità degli studenti delle scuole regie sui privatisti, nome col quale, come tutti sanno, si designano coloro che si presentano agli esami dopo avere compiuto privatamente i loro studi. Noi non intendiamo dire che tutti i privatisti debbano essere meritevoli del passaggio, tutt'altro. Ma è certo che anche, a parità di cognizioni cogli studenti regolari, essi si trovano in condizione peggiore, per la diffidenza con cui sono guardati dalle commissioni esaminatrici, le quali credono opportuno di sfoggiare per solito con essi una severità affatto nuova; poi perchè,

mentre per gli studenti degli istituti pubblici l'esame versa sulle materie del terzo anno soltanto, i privati devono conoscere le materie di tutti tre gli anni di liceo; quindi è indubitato che, se questi ultimi superano la prova, è segno che ne sanno più dei primi.

E per oggi basti di un argomento, su cui tuttavia potrebbe farsi ancora più d'una osservazione.

IL CONGRESSO DI LUCCA

Musica Sacra

XXI.

1. Considerando che per ottemperare alle prescrizioni di S. Chiesa nuovamente richiamate in vigore dalla circolare della sacra congregazione dei riti del 24 settembre 1884, sarebbe assai efficace nelle musiche di chiesa il dare una preferenza al genere rigoroso, cioè a quello cosiddetto nominato nell'arte del contrappunto; per la sua severità nel frangere e completa osservanza della leggi armoniche.

2. Considerando che per render possibile la restaurazione della musica in servizio del culto gioverebbe mirabilmente la diffusione e pubblicazione di buona musica sacra, sia per organo, sia per canto.

3. Considerando che per facilitare e generalizzare l'insegnamento del canto fermo sarebbe utilissimo il sistema del setticiavio, cioè di quel sistema, col quale le fondamentali del tono maggiore si legge sempre Do, Re la seconda, Mi la terza e così di seguito.

4. Considerando che a ravvivare l'amore allo studio della musica sacra conviene coltivare il sentimento religioso negli eserciti, professori ed amatori della medesima a mezzo d'associazioni pie, come le antiche confraternite di Santa Cecilia in Roma, in Pisa, in Lucca, ecc.

5. Il settimo congresso cattolico fa voti perchè nei servizi di musica sacra sia favorito più il genere rigoroso che il genere libero.

E che nel caso si debba eseguire per qualche speciale circostanza musica con accompagnamento di piccola o grande orchestra, raccomanda che si faccia in modo corrispondente alla dignità della sacra liturgia secondo le disposizioni emanate dalla sacra congregazione dei riti.

APPENDICE

49

IL

Castello dei Bondous

Non sono certo rigorista, non sono di quelli che vorrebbero soffocare nella donna tutte le sue aspirazioni verso il bello, tutti i suoi elanci verso l'ideale, giacchè io la credo suscettibile quanto noi, più di noi forse, se si pensa alla sua maggiore sensibilità di provare una sana e grande passione per tutte le cose nobili e belle. Io vado più in là e vi dirò che credo quasi una necessità per la donna, stanca dell'arduo compito che le è imposto, di potersi riposare qualche ora della sua esistenza in quel paradiso che si chiama il culto dell'arte. Ma anzi tutto, Lea, la donna è l'essere dell'abnegazione: essa è l'anima della famiglia, l'angelo del focolare domestico e quelle che abbandonano questa santa missione per un compito più brillante non sono nella verità, non sono conforme all'ordine delle cose, ordine che venne stabilito da Dio, epperò non potranno mai gustare felicità. Voi state per dirmi che esistono delle eccezioni e che vi furono donne dotate d'una forza d'animo e d'un ingegno virile, che primeggiarono nella storia delle lettere e delle arti.

Io so quanto voi, Lea, Vidi, in diverse cattedrali figure d'angeli scolpiti da Sabina di Steinbach, ho letto i drammi della madre badessa Horowitz e le poesie di Maria di Francia.

La sorella di Van Dyck dipingeva coi suoi fratelli, Luigia Labbe scriveva al tempo del « Padre delle lettere » dei versi che sono giunti a noi attraverso i secoli e che noi ammiriamo ancora oggi. A misura che andiamo innanzi col tempo le donne s'inoltrano sempre più nel campo delle scienze e delle belle arti. Abbiamo addirittura una pleiade di signore che ci lasciarono degli interessantissimi romanzi, delle lettere che non temon confronti, delle opere in cui campeggia una fantasia esuberante ed ammirabile. Da vent'anni a questa parte questo movimento scientifico-letterario femminile è ancora aumentato. Enrichetta Brown, Giuseppina Roussay, la signora Escatier e molte altre dipingono con tocchi da maestro, Claudia Vignon e la signora Lamartine hanno maneggiato lo scalpello con rara abilità. Quanto poi alle scrittrici esse sono ora assolutamente innumerevoli. E per una che riesce quante ve ne sono che devono rimpiangere amaramente il tempo perduto in vani sforzi! Ma non voglio predirvi una cattiva riuscita, vi credo intelligente e vi so dotata di una rara immaginazione. Oid che io devo dirvi è che avete un padre che v'ama fino al

l'eccesso e che fate assai male di abbandonarlo per correr dietro alla fama. Ve lo giuro per quell'affezione di cui mi avete parlato poc'anzi. Nella via che voi volete seguire, voi perderete un po', se non molto, di quel rispetto di cui gli uomini devono circondare una giovane donna. Guardate, questa sera stessa voi riunite qui quanto v'ha di meglio nella finanza, nella letteratura, e tra i neo-arricchiti, ciascuno vi incensa e vi ammira, ognuno vi trova bella, e ora di dirvelo troppo.

Un critico a cui avete dato il vostro libro, si permette di guardarvi fisso negli occhi promettendovi un articolo che sarà tutto un elogio. Ebbene, Lea, su questa strada voi troverete la lode, voi troverete una specie d'ebbrezza che vi stordirà e che è pericolosa per l'anima, come è pericolosa per il corpo l'ubriachezza del vino. Il rumore delle lodi vi terrà in continua agitazione, voi lavorerete al suono delle adulazioni, cullando i sogni del vostro orgoglio, ma la felicità, Lea, ove la troverete?

E così, chiese Lea con voce tremante, questa intelligenza che voi riconoscete in me, lungi dall'aiutarmi a meritare, a conquistare l'amore di un uomo, nobile in tutto il senso della parola, l'allontanerebbe da me.

Inevitabilmente. Una donna che si sia consacrata alle lettere non potrà mai essere la saggia protettrice di un focolare

domestico. La madre caccia la musa o la musa caccia la madre. Ed ora credete voi che gli inebbranti piaceri dell'orgoglio valgano meglio dei santi affetti del cuore? Voi sola potete dirlo e so bene che in questo momento non oserete di confessarlo. Ecco perchè io non leggerò il vostro libro, Lea. Voglio ricordarmi la vispa ed ingenua bambina che correva con me, sulle colline dei Bondous, voglio ricordarmi la giovanetta di sedici anni che pregava ingenuamente nella cappella, e quelle due immagini sono assai più soavi e più care, gradite, dell'altera creatura che ha modellato quel busto, dipinto quella tela e scritte quelle pagine durante notti febbrili.

Lea rimase colla fronte bassa, ella capiva che le parole di quel leale gentiluomo erano una condanna irrevocabile. Non si fece più illusione e capì d'aver già perduta la parata difficilissima che aveva avuto l'ardire di intraprendere. Ma ella non poteva rimanere per lungo tempo sotto il peso dell'utilizzazione che le angosciava il cuore, ed avrebbe risposto senza dubbio al giovane qualche frase di rivolta orgogliosa, se, quando lasciò ricadere una mano che le celava il viso, non si fosse accorta che Tapcredi se n'era andato. Stava per allontanarsi, quando Adolfo entrò nello studio, accompagnato da Remigio Fosquiere.

(Continua).

Orologeria Grossi, vedi avviso in IV pagina.

E anche in quanto al suono dell'organo il suonatore si attenga più al genere rigoroso che al libero, e, qualora vi sieno, non usi degli strumenti a percussione.

2. Ad ottenere questi fini si dia maggiore sviluppo alla stampa periodica di buona musica sacra, sia per servizi da chiesa, come messe, vesperi ecc. sia per semplice organo.

3. Che nelle scuole s'introduca l'insegnamento della musica vocale, specialmente nelle scuole dei fanciulli per allevarli con facilità al gusto musicale ecclesiastico, servendosi a questo scopo, per quanto è possibile, dell'uso del settidivario.

4. Che sia ravvivata con mezzi morali e materiali l'esistenza delle confraternite di santa Cecilia, dove già sono, e che vengano istituite ove non sono.

Conservazione dei monumenti.

XXII.

Considerando quanto sia caro ad ogni cuore cattolico d'annoverare a mettere in luce i fatti che onorano la religione;

Considerando quanto importi al bene difenderla dai facili attacchi dei miscredenti che l'accusano d'ignoranza e d'oscurantismo.

Ritenuto pur troppo che molti sacri monumenti sono trascurati o lasciati in balia del progresso rivoluzionario, il quale tende soltanto a suscitare una sterile ammirazione puramente artistica pagana, mentre in Italia ci sono monumenti che destano la meraviglia non solo del forestiero cattolico, ma sibbene dell'eterodosso;

Ritenuto che conservandoli non solo, ma rendendoli più cospicui possano essi monumenti eccitare oltre l'ammirazione, anche la pia venerazione dei cattolici pellegrini.

Considerando quanto giovi l'esempio a promuovere ogni nobile studio ed impresa.

Il settimo congresso cattolico

I. Fa voti che sieno attuate le deliberazioni dei precedenti congressi in ordine alla istituzione di consigli diocesani per la tutela dei monumenti sacri, ed insiste perchè oltre alla prestazione d'opera gratuita da parte di artisti o persone tecniche già suggerite si trovi modo di raccogliere per iniziativa privata un qualche concorso pecuniario, affinché esse commissioni sieno messe in grado di provvedere allo studio, col denaro e con solerte operosità alla conservazione dei sacri monumenti.

II. Raccomanda specialmente alla cura delle commissioni consultive quegli edifici sacri che non sono sovvenuti dal pubblico erario, atteso che non sono stati noverati fra i monumenti nazionali, come per altri motivi, i quali pur troppo o per poca salubrità dei luoghi, o per la scarsità e povertà del clero, e delle popolazioni circostanti giacciono sovente neglette e ridotte in deplorabile stato.

Arte cristiana.

XXIII.

Il settimo congresso cattolico italiano

Nell'atto che unifica i sensi della propria ammirazione al primo Mecenate dell'arte cristiana, al glorioso e munificentissimo papa Leone XIII, per le grandi opere da lui promosse e continuate a Roma, fra le quali principalmente i sontuosi lavori compiuti, testè in s. Giovanni Laterano ed il recente ordine dato per il restauro del magnifico chiostro medioevale attiguo alla stessa basilica, e mentre encomia tutti quei generosi che seguendo il nobile impulso del pontefice romano attendono di proposito ad illustrare l'arte sacra coll'erezione di nuovi templi, specie ad esempio lo splendido tempio votivo del sacro cuore di Gesù in Roma, colla restituzione al culto di antichi venerandi edifici, come sarebbe la basilica di s. Vincenzo in Prato a Milano, e col restauro di sacri monumenti preziosi per squisattezza d'arte, quale la chiesa di s. Francesco di Siena.

Invita il comitato permanente a prendere nota di quanto fu fatto di recente e si sta facendo nelle diverse regioni italiane, sia in genere di nuovi edifici, come di restauri non meno d'altre opere che tornino ad onore dell'arte sacra o lo esorta a voler provvedere che di tali cose sia data notizia con brevi cenni illustrativi mediante inserzioni nel bollettino dell'opera, con apposito monografia, e comunicati ai giornali cattolici.

XXIV.

Considerando come in questi ultimi tempi l'arte cristiana si mostra avvilita e negletta come ebbe a constatarsi nelle recenti passate esposizioni generali italiane di Milano e Torino, ove le rarissime produzioni dell'arte stessa presentavano una lacrimevole decadenza da muovere a pietà

e compassione ogni italiano che ancora porti venerazione ed affetto alle opere stupende degli antichi sommi maestri.

Considerando come molti pittori e scultori, per deficienza di incoraggiamenti all'arte cristiana sarebbero sovente indotti ad abbandonare il proprio carattere di artisti cattolici per gettarsi a trattare l'arte futile e profana.

Il VII. Congresso cattolico emetta, forti voti che sia costituita una vasta associazione italiana promotrice dell'arte sacra modellata su quelle di simile genere che esistono in molte città italiane per lo incremento dell'arte in generale ed inviti il Comitato Permanente a voler procurare la compilazione di apposito statuto per la medesima società.

XXV.

Considerando qual posto insigno tenga nell'arte cristiana di tutti i tempi la pittura e mosaico;

Considerando come coi metodi di lavorazione moderna si sia facilitata grandemente l'esecuzione del mosaico, senza verun pregiudizio dell'effetto e della durata;

Considerando come ciò renda possibile il sottrarre alla soverchia esigenza dei produttori, che ne resero fin qui troppo raro l'impiego, questo mezzo potente di decorazione splendida ed inalterabile;

Il settimo Congresso cattolico italiano esprime il desiderio che qualche officina di questo genere venga fondata presso stabilimenti d'arte o d'industria sacra, allo scopo di conservare le tradizioni ed il sentimento religioso dell'arte, e di cooperare così eziandio più facilmente al decoro dei luoghi sacri.

XXVII.

Considerando di quale sommo vantaggio s'abbia i pubblici concedersi nel promuovere ed incoraggiare gli studi e fare che i geni si manifestino;

Il settimo congresso cattolico italiano tributa un voto di massimo plauso a quanto fu fatto a questo riguardo di recente per l'architettura e si sta facendo per la poesia dalla benemerita commissione per il giubileo sacerdotale del S. B. Leone XIII residente in Bologna.

XXVII.

Considerando come sia dell'indole dei tempi nostri lo spirito d'associazione;

Considerando quanto esso giovi al unire ed invigorire le forze individuali, mediante i vicendevoli lumi, incoraggiamenti ed aiuti;

Considerando quanto eminentemente utili fossero in questo senso le antiche confraternite o scuole delle arti;

Il settimo congresso cattolico italiano.

Fa voti affinché in ciascuna almeno delle principali città d'Italia si fondi una di simili associazioni, informata a spirito religioso, proponendo ad esempio la confraternita di artisti di s. Giovanni, Evangelista in Venezia, ed affinché poi tutte si affratellino in una sola col titolo di « Federazione generale d'arte sacra in Italia ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 (Presidente Bianchini)

Per conservatori della ipoteca.

Votata a scrutinio segreto il disegno di assetamento del bilancio di previsione per 1886-87.

Lasciate le urne aperte, Rinaldi Antonio svolge l'interpellanza sull'intendimento del governo per la riforma delle conservatorie delle ipoteche nel senso che siano resi governativi gli impiegati e si richiami allo stato gli emolumenti e i diritti di nota.

Il guardasigilli dichiara che Magliani, col quale consente pienamente, presenterà un disegno di legge per regolare anche le conservatorie. Per esso i conservatori avranno uno stipendio fisso a carico dello stato e cesserà la gara spudorata a quei posti in causa di emolumenti che costituiscono una grande disparità amministrativa; in ciò il governo concorda con Rinaldi, ma non lo potrebbe nell'altra parte, di rendere cioè gli impiegati indipendenti dal conservatore, perocchè ad esso spetta la responsabilità.

Rinaldi soddisfatto per la prima parte, riserva di trattare la seconda quando si discuterà la legge enunciata.

Per il pane.

Guicciardini svolge una interrogazione sugli intendimenti del governo circa i mezzi coi quali impedire la vendita del pane a prezzo di monopolio; suggerisce l'applica-

zione del calmiere o i forni municipali cooperativi.

Grimaldi (ministro) osserva che il regolamento per la esecuzione della legge di polizia urbana, mentre abolisce il calmiere, dà facoltà ai comuni di applicarlo nei casi di necessità, quale sarebbe appunto la condizione dei forni per ingiustificato aumento del prezzo del pane. Spetta dunque ai comuni di valersi della facoltà. Quanto ai forni municipali non crede rientrino nelle attribuzioni dei comuni, ma il governo appoggerrebbe volentieri nei limiti del bilancio i forni cooperativi.

Guicciardini dichiarasi soddisfatto.

Coccapelli ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni.

Il bilancio della giustizia.

Apresi la discussione sul bilancio preventivo della spesa; per ministero di grazia, giustizia e culti, entrata e spesa del fondo per culto, per l'esercizio del 1887-88.

Righi domanda quali sieno gli intendimenti del ministro circa il nuovo ordinamento giudiziario, la riforma del Codice penale, l'istituzione dei manicomi criminali come complemento della giustizia penale. Raccomanda il sollecito disbrigo degli affari commerciali; deplorea l'avviamento della magistratura a tenere soverchio conto dei giudizi della forza irresistibile con cui sogliono impressionare i giudici.

Razio lamenta che la giustizia per cause che accusa non sia accessibile abbastanza al povero, non sia spedita, né bene amministrata. Fa osservazioni contro il sistema del carcere preventivo, inveisce l'unificazione del codice di procedura civile e il progetto sul divorzio.

Buonomi dimostra l'importanza d'istituire i manicomi criminali e domanda se il guardasigilli intenda fare suoi i due progetti già presentati da Depretis per tale istituzione. Richiama l'attenzione sulle pazzie mediche nei processi penali.

Franceschini sollecita l'ordinamento giudiziario del nuovo codice penale e l'istituzione di una cassazione unica.

Quella non chiede il nuovo codice penale, né il riordinamento giudiziario intero, ma una riforma graduata da comunicarsi prontamente. Il primo passo dovrebbe essere il miglioramento delle condizioni della magistratura. Accenna alle altre riforme che appura il ministro proponga presto in speciali disegni di legge.

Napodano domanda se Zanardelli accetta il progetto del codice penale presentato da Faiani al Senato. Chiede modificazioni ai codici di procedura civile e penale, miglioramento alle condizioni degli uditori giudiziari, l'ammissione degli avvocati liberi ad alte cariche.

Il seguito a domani.

Non si può votare

Dichiarasi che la votazione è nulla per mancanza di numero; si rinoverà domani e il nome degli assenti senza regolare congedo si pubblicherà nella Gazzetta Ufficiale. Levata la seduta alle ore 6.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3. — Presidente DURANDO

Il presidente commemora i senatori: Quilobiano e Etrilli.

Il presidente partecipa la domanda d'interrogazione di Fasella ai ministri degli interni e dell'agricoltura intorno alla crisi degli istituti di credito in Sardegna.

Saracco comunicherà la domanda ai suoi colleghi e presenta i progetti già approvati dalla Camera: Soccorso alle provincie danneggiate dal terremoto e il piano regolatore della città di Genova.

Bertoldi-Viale presenta i progetti approvati dalla Camera: Richiamo dei militari della classe 1864 congedati in anticipazione e la leva 1867.

ITALIA

Bologna — Contenzione? — Filopanti tenne una conferenza al palazzo del Podestà sul tema « Italia e Papato ». Affermò una conciliazione essere altamente desiderabile ed estrattamente possibile, ma lontana dal verificarsi.

Sostiene impossibile il cedere al Vaticano qualsiasi angolo in Italia, neanche l'ultimo rigione di Roma.

Fa l'apologia di Crispi insegue liberale, coi rivolgimenti sicuri e tranquilli gli sguardi d'Italia sulla questione vaticana.

Conclude essere passato il tempo delle

crociate liberali; anche effettuandosi, niuna forza rompa l'unità italiana.

Firenze — La salma di Rossini — Ieri a sera a Firenze è arrivata la salma accompagnata dal marchese Torrigiani, Boito, Marchetti e D'Ancona. Erano a riceverla alla stazione il segretario generale Mariotti, il prefetto Gadda, l'assessore Artimiani per il sindaco, la Giunta comunale fiorentina, il deputato Vaccai, rappresentante il sindaco di Pesaro, con consiglieri comunali, provinciali, ecc.

La salma venne deposta alla stazione nella Cappella ardente. Venne rogato l'atto di consegna fatta da Torrigiani al Municipio. Spedì il corpo furono deposte dal Municipio di Pesaro, Firenze e dalla signora Poniatowski. Il Console di Francia rappresentava l'ambasciatore, incaricato di esprimere l'ammirazione della Francia per il grande maestro. Ieri ebbe luogo il trasporto solenne.

Il uomo della forchetta a Firenze

La grave, difficile e pericolosa operazione venne eseguita sabato passato a mezzogiorno nell'ospedale di S. Giovanni di Dio. Avanti il Cipriani venne avvertito del serio rischio cui andava ad assoggettarsi. Ad opera di ciò, esso dichiarò di voler tentare la prova e professori Roesti e Catani, alla presenza di varie notabilità mediche e chirurgiche, dopo di aver addormentato il paziente eseguirono la scabrosissima operazione della estrazione della forchetta dal ventre del Cipriani, operazione che riuscì, giacché il Cipriani svegliatosi, vive e per quanto gravi sieno le sue condizioni, pur tuttavia i valenti professori hanno speranza di veder coronata l'ardita impresa loro con la guarigione.

La forchetta estratta è della lunghezza di ventidue centimetri, ha quattro denti adunaticissimi, da qualche residuo si arguisce che fosse di metallo bianco; però oggi per gli acidi è divenuta completamente nera.

Di notevole ha un calcolo durissimo della grandezza di dieci centimetri, formatosi alla estremità inferiore dei denti sul lato anteriore della forchetta, e che penetrando fra denti e denti è andato a formarsi pure nella parte posteriore.

Genova — Nuova beneficenza della duchessa di Galliera — Leggiamo nel Cittadino di Genova che nell'altro la duchessa di Galliera fondava una nuova opera pia a favore dei poveri della parrocchia di San Matteo in Genova, nel cui circuito essa ha la sua abitazione, assegnandole l'annua rendita di L. 1500.

Il nuovo istituto è intitolato « Opera dei Fitti » ed ha per scopo di incoraggiare la classe povera al risparmio ed al rispetto delle obbligazioni assunte mediante un premio da darsi a quelle famiglie le quali settimanalmente verseranno una determinata quota per pagare alla scadenza la rata dei fitti. L'atto di fondazione era ricevuto dal notaio Ghisla. Non s'è mai menzionato spandere molte parole per ambiguità l'utilità di questa nuova Opera, e speriamo che l'esperto della musica, fondatrice troverà imitatori.

Roma — Consacrazione di una Chiesa — La consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore in via di Porta San Lorenzo avrà luogo il 14 maggio. Ecco l'ordine delle funzioni:

Il 12 e il 13 maggio, alla presenza di vari professori e di molti invitati, si farà il collaudo dell'organo.

Il 14, dal cardinal Parocchi sarà fatta la consacrazione solenne della Chiesa.

Dal 15 al 19, vi si canterà una Messa solenne, la quale nell'ultimo giorno (il 19) sarà pontificata dal cardinal Vicario.

Il 20 sarà celebrato un solenne funerale in suffragio dei benefattori defunti.

Il 21 avranno principio e proseguiranno per otto giorni le Missioni predicata dai tre fratelli reverendi Scotti.

Don Basso, che ha raccolto in gran parte la somma necessaria per l'erezione di questa Chiesa, giungeva in Roma ieri.

Torino — Villania sacrilega — L'altra sera, poco dopo le 5, mentre la Chiesa di S. Filippo in Torino era piena di popolo diroto, proprio al momento in cui si cantava il *Tantum ergo*, due masochisti civilmente vestiti entrarono nel sacro luogo col cappello in testa ed il fazzoletto in bocca.

Avvertiti cortesemente, risposero con brutalità, ma intanto molti, visto l'adegua-

sacrilegio atto, intervennero energicamente, e scacciarono dalla Chiesa gli ignobili perturbatori. Ritennero questi poco più tardi l'empia scena nella Chiesa di S. Francesco da Paola, ma questa volta, avvertita la forza pubblica, li trasse in arresto.

Venezia. — Le feste di ieri. — Ci scrive il nostro Addebi:

Questa mattina le prime feste furono in Canareggio. Nell'ex orto botanico dove si piantano gli alligatori erano apparecchiati due padiglioni. Uno per i sovrani, l'altro per il patriarca. Questi arrivò alle 10 1/2, i sovrani poco dopo. Il patriarca andò ad incontrarli col suo seguito. Mentre suonava l'inno reale l'arcivescovo indossò i paramenti pontificali; poi il direttore del nuovo stabilimento recitò un discorso che durò con un'ora, al re ed alla regina; eriva ripetuti da ogni parte. Sua Eminenza benedisse la prima pietra che fu posta sul cemento della regina. Si sottoscrisse il rogito dal re della regina, dal cardinale, dal sindaco dai ministri e da ogni principe presente.

Dopo il mezzogiorno il castello era tutto in moto. Chi aveva il biglietto entrava nell'arsenale per godere lo spettacolo del varo della nave Galileo. I meno fortunati, stavano accalcati a vedere quelli che entravano. Circa alle 3 arrivò il cardinale, poco dopo i sovrani. Magnifico lo spettacolo.

Il Cardinale vestito degli abiti pontificali montò la nave preceduto dal clero, seguito dalla sua corte. Fecce il giro della nave benedicendola, poi inchinò i sovrani, si ritirò nel posto apparcchiato. Dopo la benedizione, il re, la regina discussero dal palco, e seguiti dai principali dignitari, salirono a prua, dove la regina prese il nastro azzurro diede lo strappo per rompere la tradizionale bottiglia. Pare che il vetro fosse di forte tempera, che al primo colpo non si suppe. La regina ridendo diede nuovo strappo, ma cadde questa volta il nastro, e fu duopo di riallacciarlo. Al terzo strappo il liquore spumante, fra gli evviva, spruzzò la nave. Il varo riuscì felicemente e con tutta prontezza. — Va lodata la cura che s'ebbe perché tutto procedesse, come avvenne, in perfetto ordine.

ESTERO

Bulgaria. — Un manoscritto Aristotelico. — E' stato scoperto dallo scienziato greco Petros Papageorgin a Filippopoli un nuovo manoscritto di 180 fogli contenenti frammenti delle opere del celebre filosofo greco Aristotele, cioè: *Del cielo, Dell'origine della distruzione, Dell'anima*, ed alcune osservazioni critiche. Questo manoscritto origina dal XIV secolo e differisce in molti punti da quelli sino ad ora conosciuti. Alcune osservazioni sull'orlo delle pagine sembrano d'un'epoca posteriore.

Germania. — Morte d'un illustre storico. — E' morto il celebre storico tedesco Alfredo de Roumont.

Era nato nel 1803 ad Aquigrana (Aachen) in Prussia, ora suo padre esercitava la professione di medico, e dopo compiuti gli studi a Bonn ed Heidelberg, entrò nella carriera diplomatica, fu mandato nel 1829 a Firenze. Nel 1832 passò a Costantinopoli, rimanendovi tre anni e visitando ad intervalli la Grecia e le isole Ionie. Dal 1836 al 1843 riprese il suo posto di Firenze, donde si trasferì a Roma, quindi a Londra, ed infine venne richiamato presso il ministero degli affari esteri a Berlino.

Nel 1848 rappresentò il suo paese presso il Santo Padre, cui seguì a Gasta ed a Napoli. Divenne poi consigliere di legazione e incaricato d'affari presso la Corte in Toscana. Fu nominato membro di quasi tutte le dotte Società d'Italia, commendatore dell'Ordine del Merito di Toscana e cavaliere della Legion d'onore.

Famigliare con la storia, le arti e i costumi dell'Italia, egli scrisse diverse opere, tra le quali due principalissime: «Lettere Romane scritte da un fiorentino», e «Documenti per servire allo studio della storia italiana», contenenti saggi importanti sui diplomatici italiani, su «Galileo a Roma» sui «tesori d'arte presi dai francesi a Firenze» ecc.

Sono interessanti anche altri suoi studi, come «Delle relazioni fra la letteratura italiana e quella di Germania», la Bibliografia dei lavori pubblicati in Germania sulla Storia d'Italia ed altre.

Roumont scrisse anche articoli interessanti nell'«Archivio storico italiano» di Fi-

renza e nel «Kunstblatt di Tubinga». Scrisse pure con facilità ed eleganza le novelle, storie e leggende. Le sue opere sono di viaggi nel paese, paesi mondiali, vita domestica e commerciale, e chi, sempre con lode e fortuna ed accettato prosatore.

Inghilterra. — Quindici afgani. Londra 3. — Il Daily News ha da Berlino: Afferma che le vedute dei membri inglesi e russi della commissione per la delimitazione della frontiera afgana sono così radicalmente contraddittorie che l'accordo è quasi impossibile. Sembra che l'Inghilterra non farà alcuna concessione. Dunque se i russi non vogliono cedere la commissione si scioglierà entro 15 giorni.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

Cessano dalla carica di Consiglieri quest'anno i signori:

Bossi cav. dott. Gio. Batt. pel distretto di Palmanova.
Clodig prof. Giovanni pel distretto di S. Pietro al Natasio.
Faelli Antonio pel distretto di Maniago.
Ferrari dott. Pio Vittorio pel distretto di Palmanova.
Galvani cav. Giorgio pel distretto di Pordenone.
Malisani cav. dott. Giuseppe pel distretto di Tarcento.
Perissutti dott. Luigi pel distretto di Moggio.
Sartori dott. Giov. Batt. pel distretto di Sacile.
D'Andrea Mattia pel distretto di Spilimbergo.
Simoni cav. dott. Giov. Batt. (defunto) pel distretto di Spilimbergo.
e per rinuncia il signor
Rota co. Cav. dott. Giuseppe pel distretto di S. Vito al Tagliamento pel quinquennio 1894-1899.

Avviso

La legge Direzione delle Poste ci comunica, che a datare del 6 corr. l'Ufficio di cassa rimarrà aperto al pubblico dalle 8 1/2 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 8 1/2 ant. alle 2 pom. nei giorni festivi. La quarta sortita dei portaflettere poi seguita alle 5 1/2 pom. anziché alle 4 1/2 e comprenderà le corrispondenze arrivate dalla linea di Pontebba col treno 599.

L'Associazione agraria friulana

è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 7 corrente, ore 1 pom. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 6 marzo 1886 e sulle presenti condizioni morali ed economiche della società;
2. Consuntivo 1886 e modificazioni al preventivo 1887.
L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolomei, n. 3).
Le onorevoli rappresentanze dei comuni o degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Arrà poi luogo, finita questa, la seduta consigliare ordinaria per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di una Commissione per lo studio intorno alla convenienza di istituire un sindacato agricolo nella nostra provincia;
3. Domanda di premi per l'esposizione di piccole industrie che si terrà a Vicenza nel prossimo agosto.

A solo titolo d'imparzialità

pubblichiamo la seguente, avvertendo che non daremo posto né a repliche né a contro repliche.

Risposta all'articolo "Inserzione a pagamento", firmato Antonio Grappin.

Tutti hanno capito che si vuol alludere a me. Perciò a quell'ufficiale dell'ordine giudiziario che è il signor Antonio Grappin debbo dichiarare: Conoscendo l'importanza delle doppiopaghe di un testimonio fatto sotto il vincolo del giuramento di dire tutta la verità, non altro che la verità, alle domande fattami alla Corte d'Assise ho risposto tutto ciò che dovevo deporre e per cognizione mia diretta e per riferita di altri,

apportandomi sempre a prove e documenti inconfutabili.

Il bisogno d'una tartana colà al processo non era sentito: il signor Grappin era dal consiglio la volle, io invece solo tanto e mi rifiuto, se continuasse ad essermi nella mia qualità di testimonio, provvedermi a sensi di legge.

MARIO PETROLO.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia (Domino Nero) Ascher
3. Valzer (il telefono) Heilmann
4. Finale (Linda di Chamounix) Donizzetti
5. Cantata (La Favorita) Arhold
6. Polka N. N.

Offerta speciale del clero friulano per il giubileo del S. Padre

D. Pietro Fogliarini arciprete di Gemona L. 10 — D. Giuseppe Foschiani parroco di Manzano L. 5 — D. Giacomo Contessi coop. id. 1. 10 — D. Leonardo Aita coop. id. 1. 3 — D. Giacomo Copetti coop. id. 1. 3 — D. Luigi Londero L. 2 — D. Tomaso Osterman L. 30 — D. Francesco Elia coop. id. 1. 2 — D. Luigi Venturini L. 3 — D. Antonio Bazzarra parroco di Vendoglio L. 10 — D. Luigi Leonarduzzi parroco di Pers L. 10 — D. Angelo Del Bianco parr. di Majano L. 10 — D. Costantino Giuffrè parr. id. 1. 2 — D. Pietro Ribis capp. di Fria L. 2 — D. Francesco Bortolotti L. 2 — D. Giuseppe Codutti parr. di Trappo Graude L. 5 — D. Floriano Mazzolini parr. d'Ossoppo L. 10 — D. Gio. Batt. Zorzi capp. id. L. 5 — D. Giacomo Mulinari curato di Pionia L. 5 — D. Leonardo Gozzi curato di Avasio L. 5 — D. Luigi Benedetti curato di Brallua L. 450 — D. Luigi Tomat curato di Trasaghis L. 3 — D. Pietro Venier parr. di Bula L. 10 — Luigi Florit coad. L. 3 — D. Agostino Mattioni coop. L. 3 — Giuseppe Bulfon coop. L. 3 — D. Vincenzo Galligaris L. 2 — D. Pietro Venzio L. 1 — D. Gio. Battista De Nardo parr. di Montanars L. 6 — D. Giovanni Castenetto coop. id. L. 3 — D. Giacomo Toninetti id. L. 5 — D. Giovanni Paoloni capp. Flaipano L. 250 — D. Valentino Riva parr. d'Artegna L. 12 — D. Giovanni Castellani coop. id. L. 5 — D. Gio. Batt. Merluzzi capp. di Billerio L. 10 — D. Domenico Notti coop. in Prampèrgh L. 4 — D. Gaspare Andriussi capp. Bueris L. 3 — D. Antonio Boschetti parr. di Melsa L. 10 — D. Francesco Ermagora capp. id. L. 5 — Mattiussi D. Pietro capp. di Lauco L. 3 — D. Domenico Palma curato di Lauco L. 10.

Per le scuole del Patronato

Il circolo cattolico di Ramanzacco L. 5.

Snaturati

A Verzegnis per cose da nulla vennero a contesa Marzona Massimo, padre, col figlio Mattia. Questi scagliò contro il padre un recipiente di terra cotta inferendogli lieve contusione. Allora il padre con un coltello ferì il figlio al costato destro. — Le ferite del Mattia Marzona sono dichiarate guaribili in venti giorni; il Marzona padre è arrestato.

Piede trafitto

Iersera (3) a Trivignano un giovane, certo Collavidi Leopoldo, si lasciò cadere ug' erpice sul piede destro e se lo ebbe trafitto da un dente. Però mercè le prompte cure si spera di averlo condotto già fuori di pericolo.

Misure sanitarie

Sul ponte ferroviario del Iudri è proibito di passare per andar in Austria e ciò per misure sanitarie così disse una guardia; però sotto il ponte si può passare liberamente. — Che i ciottoli del Iudri siano un isolatore, o meglio un infallibile disinfettante per le malattie epidemiche-contagiose?

Cosa orribile

Ieri nei pressi di Ghirano, venne scoperto un involto galleggiante nel fiume Meduna. Raccolto questo, con istupore si scoprì trattarsi di un reato. Era un neonato avvolto in grembiule, con le cordelle del medesimo legato stretto al collo, già soffocato e morto. Le autorità sono sulle tracce per iscoprire l'autore del delitto.

Viale di Pordenone, 11 3 maggio 1887.

F. C.

Scienza-Arte-Esperienza

Ecco il grande patrimonio della umanità! La scienza stabilisce i principi; l'arte detta i precetti; l'esperienza insegna a praticarla. L'una, ha bisogno dell'altra, e senza tale scambievole appoggio non riuscirebbero di così potente utilità. Conviene amare. Se il dott. Mazzolini di Roma, per comporre il suo mirabile *Sciroppo depurativo di Parigina composta*, non avesse profondamente conosciuto i principi scientifici patologici; che, cioè, la maggior parte delle

umane infermità provengono da parassiti, che questi traggono il loro principio dal sangue; che depurato il sangue, l'individuo sana, anzi don annala, se una tale depurazione sia sollecita; d'altra parte, se non avesse veduto nelle sue operazioni chimiche, che il fuoco altera i principi organici medicamentosi, e che questa condizione sine qua non poteva attenuarsi di gran lunga estraendo le basi organiche nel sangue, che certi corpi dotati di una certa azione, riuniti insieme, sviluppano una forza infinitamente superiore alla risultante di quelle loro naturali: se il Mazzolini di Roma non aveva tutte queste cognizioni, poteva comporre una tanta perfezione, e di tanta energia questo benefico rimedio? E tutte queste cognizioni scientifiche, a che gli avrebbero valso, se una lunga esperienza dimostrata dallo smercio rapidamente crescente, non gli avesse provato evidentemente che l'effetto del suo depurativo è superiore a qualsiasi altro rimedio di tal genere. Infatti chiunque ha sperimentato lo *Sciroppo depurativo di Parigina* composto dal D. Mazzolini di Roma, ha dovuto convincersi della sua potente energia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comestatti.

APRINTI STORICI

Undici secoli fa
anno 1187 dopo Cristo.

Durante l'estate di quest'anno si raccolsero i vescovi a Nicca nella Istria per tenervi il concilio; e furono colà invitati i legati del papa, cioè Pietro arciprete della chiesa romana e Pietro abate di san Sabino in Roma, i quali avevano avuto commissioni di fermarsi nella Sicilia. (Bohrbasher W.)

Diario Sacro

Giovedì 5 maggio — s. Pio V Pp.

Napoli, 20 settembre 1885.

Sigg. Scott e Downe,

Attesto che avendo sperimentato l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* congiunto agli ipofosfati di calce e soda, ho trovata vantaggiosa tanto per la maggiore facilità di essere presa dai bambini, come per i più pronti risultati.

Prof. cav. SALVATORE NOVI.

Largo Garofalo. 49 - Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Le ceneri di Rossini a Firenze.

Firenze 3. — Alla presenza delle autorità e delle notabilità artistiche, levandosi la salma di Rossini dalla Camera ardente, partirono i deputati Torrigiani e Vaccari, Dolighe, console di Francia, Tamberlick, il prefetto, Artimini, il maestro Des Camps, Maleschotti. Precedono il carro splendidamente disegnato dal pittore Barabino e Marini, circa cento associazioni cittadine, militari e musicali, seguono le autorità e le rappresentanze artistiche, la stampa, il servizio d'onore dei pompieri, folla immensa, le case, erano invase di arazzi, effetto iponemiosissimo. Il corteo si mosse dalla stazione. Alle ore 3,30 arriverà a Santa Croce.

Giunto in piazza Santa Croce dove fu deposta la salma in un elegante padiglione sotto al quale segnerà l'atto di consegna.

Nella Chiesa del Duomo si eseguirà la preghiera del Mosè con un coro composto di signore accompagnate da bandi militari. L'effetto fu grandioso indescrivibile. La piazza presentava un aspetto solenne.

Il console francese nel discorso pronunziato salutò l'Italia bella grande e prospera sotto la dinastia amata e popolare di Savoia.

TELEGRAMMI

Atene 3. — Le elezioni complementari riescono favorevoli al ministero.

Atene 3. — Si sentirono scosse violente di terremoto in vari punti del Peloponneso e della Grecia occidentale. Nessun danno, ma panico.

Dispacci da Candia esprimono la speranza del pronto ristabilimento dell'ordine.

Londra 3. — Il dipartimento della guerra ricevette il seguente dispaccio da Cairo dal comandante delle truppe inglesi in Egitto. Equestatams cogli badendowas rimasisti fedeli attaccò Abugirgh verso il 20 aprile a Gash e lo difese completamente, occupò Kassala, Abugirgh e Ostaan Digma furono fatti prigionieri.

Berlino 3. — La Deutsche Zeitung dice che i negoziati della commissione anglo-russa intorno alla frontiera afgana hanno poca probabilità di riuscire, le due parti persistono sul terreno di *non possumus* inflessibile, disposte a non fare alcuna concessione.

Mercoledì si deciderà probabilmente la continuazione o la rottura dei negoziati.

CARLO MURO gerente responsabile.

Attestati dei medici

Attestati dei medici

Direttore per l'Italia questo Day. Davide, Genova.

DA VENDERE
Velocipede usato di legno
Per trattative rivolgersi al bot-
tataio PALLA EMANUELE via del
Giannetto n. 3 — Udine.

ZINI C. M.

NOVITA: Macchinette americane
per scrivere in stampa.

OGNUNA può STAMPARE da SE
colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle
L. 24 in più. *Cassette tipografiche*
d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo; annunziatori, a data, variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

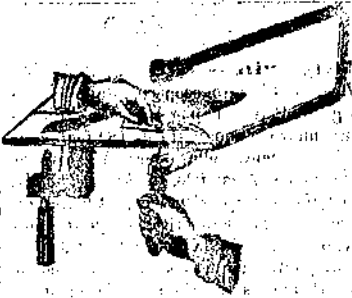
Per commissioni rivolgersi all' **Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine**
Via Gorgi 28



TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito in tutta la provincia
all'ufficio annunzi del *Giornale Italiano*, via Giorgi 28

Archetti porta
seghe, per esec
guire lavori di
traforo in legno,
metallo, avorio,
profondità centi-
metri 35, L. 3;
profondità centi-
metri 40 L. 3.50
ecc.



Seghe F. BARELLI le mi-
gliori che si fabbricano in
Europa. Sono fornite in ar-
gento, e portano a garanzia
della loro qualità una fascetta
col nome F. Barelli.

Seghe M. 000, 00, 0, 1, 2,
3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la
grossa L. 2.75. Seghe M. 6, 7,
8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

Pillule febbrifughe - antimalariche - antiperiodiche - Scurie
 le febbri palustri (col detto di mal'aria) -
 nate recidive, le remissioni biliose; quotidiani, ternarii, quartani e tutte le fe-
 bri (mal chincol non hanno mai eradicato, immensovoli attaccati di co-
 lebre malariche. - Flacone 48 50 pillole, L. 2.50 - 48 15 L. 1.50. -
 Ditta Saurat, - Milano -

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE COGNATE
E CONSERVATE
di Pates di
 Pernici, Fagiani, Beccafico, Quaglie, Allodole, Tordi, Lupaie, e di
 Foje Gros (Togato grosso d'oca)
 da L. 2.50 — L. 3.50 — L. 5.50
 e L. 6 — la scatola — della casa
 Autogrill Prodes di Bruxelles pre-
 miata con diploma d' onore me-
 daglia d'oro alle esposizioni di
 Bruxelles e di Gand.
 Polleria autorizzata ed approvata in
 classe da L. 125 a L. 1.35 la scatola.

Pesce marinato ed alligato e legumi
 della gastronomia casa V. Dollig di
 Parigi. Deposito di ogni Specialità ed
 Americano.

Mandando semplice bi-
 glietto di visita a G. e C.
 F.lli. Bertoni negozianti
 in Conserve Alimentari in
 Milano via Broletto. 2.
 Rappresentanti e deposi-
 tari esclusivi per tutta l'Ita-
 lia si spedisce il cata-
 logo coi prezzi